

BIG DATA A PORTATA DI BOUTIQUE

Massimo Morici
 twitter @maxmorici

I big data a portata di tutti gli investitori (o quasi). È questa la filosofia di FinScience, start-up milanese, fondata a marzo 2017 che parte da una profonda conoscenza dei dati alternativi per metterli al servizio di chi effettua investimenti. Creata da ex senior manager di Google Italia e da esperti digital, e finanziata da un pool di amministratori e top manager provenienti da realtà di alto livello nazionale ed internazionale, trovati attraverso l'intermediazione di Epic SIM, FinScience adotta un approccio innovativo di trattamento dei dati digitali a fini finanziari, grazie anche allo sfruttamento delle più avanzate tecnologie cloud. "Il dataset finanziario tradizionale a disposizione di tutti gli operatori non è più sufficiente per creare valore, nemmeno con un team di data scientist a disposizione. Ecco perché è partita la ricerca verso dataset alternativi a quelli tradizionali, che per la maggior parte sono provenienti dal web. Alcuni di questi sono strutturati, come ad esempio i dati meteo o quelli e-commerce, più o meno facilmente integrabili nei modelli tradizionali, ma per la stragrande maggioranza dei casi si tratta di dati non strutturati e cioè conversazioni: social post, blog post, news, commenti, review. Chiunque voglia trattare questi big data deve conoscerli e capire le logiche proprie degli ambienti digitali dove vengono creati, le logiche di comunicazione sottostanti e le logiche di distribuzione nei contesti digitali. È per questo motivo che molte iniziative finanziarie che approcciano il mondo degli alternative data poi incontrano enormi difficoltà, per la mancanza di digital expertise" spiega ad **ADVISOR** Fabrizio Milano D'Aragona, ceo di FinScience, ex top manager di Google Italia, dove ha contribuito all'apertura e allo sviluppo della sede italiana. Società che trattano gli alternative data e che li mettono a disposizione di chi effettua investimenti sui mercati esistono già (l'americana Dataminer, all'irlandese Eagle Alpha o alla canadese Quandl) e l'utilizzo di questi dati reperibili sul web è già entrata nel processo di investimento dei grandi asset manager americani



Fabrizio Milano D'Aragona
 FINSCIENCE

del mondo anglosassone (BlackRock) che negli ultimi anni hanno cominciato ad assumere figure professionali provenienti dal mondo dell'IT. Più difficile, invece, è impiegare questo tipo di dati se si lavora in una piccola boutique finanziaria italiana. FinScience conta di coprire questo "buco" nell'offerta di servizi agli investitori italiani e di farlo prima degli altri, anche perché il trend per gli alternative data è ormai irreversibile e conviene approfittarne. "Il servizio offerto alle SGR può essere riassunto in due fasi. La prima prevede l'analisi e l'individuazione dei segnali e dei temi più interessanti per azioni, obbligazioni, commodity oppure indici. Al cliente viene consegnata una shortlist di segnali digitali che risultano potenzialmente price sensitive per gli asset di riferimento" spiega **Alessandro Arrigo**, co-founder e general manager di FinScience. In una fase successiva, FinScience fornisce un servizio di monitoraggio dei segnali individuati ed esplorazione di nuovi segnali digitali attraverso una piattaforma software in cloud. "In questa prima fase ci rivolgiamo esclusivamente ai professionisti del settore, sia italiani sia esteri: fondi, hedge, SGR, banche d'affari, family office. In una fase successiva abbiamo individuato altri due target: le aziende quotate o quotande e gli investitori evoluti" conclude D'Aragona.

L'UTILIZZO DEGLI
 ALTERNATIVE DATA PER GLI
 INVESTIMENTI È UN TREND
 ORMAI IRREVERSIBILE,
 CONVIENE APPROFITTARNE